

La Roma gli avrebbe offerto un contratto triennale Nes Lieholm ha lasciato il Milan

Niels Lieholm lascia il Milan. Le voci che circolavano in questi giorni circa la partenza del tecnico svedese hanno trovato stamane una conferma. La Roma infatti gli avrebbe offerto un contratto triennale, tale da indurlo a lasciare la squadra campione d'Italia e che avrebbe garantito il prossimo anno in Coppa dei Campioni.

Diversi i motivi che avrebbero spinto Lieholm ad accettare l'offerta fattagli dal nuovo presidente giallorosso Viola. Oltre a motivi personali, il tecnico svedese avrebbe addotto anche tutta una serie di ragioni di carattere morale come quelle legate alle voci di un possibile arrivo al Milan di Radice o di Castagner. Lieholm non dovrebbe restare al Milan fino al 30 giugno, ma a questo punto è possibile che decida di lasciare subito.

A questo punto il Milan farà una pazzia per Rossi? E l'inter si accontenterà di questa squadra? Il calcio milanese ha chiuso la stagione fra successi e neocampioni hanno dominato nello sprint, tenendo tutti alla distanza, al contrario dei nerazzurri di Bersellini stranamente deconcentrati al punto da dare via libera addirittura alla Fiorentina. Il male dell'inter è abbastanza evidente: scarsa personalità, ragazzi che non maturano e che si ritrovano anziani senza che siano esplosi; un allenatore che non è abbastanza duro ma che anzi risulta troppo malleabile al punto da provocare le ire di

Heleno Herrera, pronto a ritornare sulla tonda come direttore sportivo assieme ad un suo fido come Facchetti, ovviamente quale tecnico. Mazzola è stato sonoramente bocciato dal mago: «Non ha esperienza, non tiene in considerazione — ha detto — cosa basilari: non si imposta una squadra soltanto coi giovani, è un'autentica pazzia».

I fatti gli hanno dato ragione ma in verità Herrera aveva già detto le stesse cose un paio di mesi fa. Naturalmente non cambierà nulla: Bersellini resterà come allenatore anche se G.B. Fabbi e Giacomini vengono considerati come suoi possibili sostituti. Mazzola non può rimangiarsi il programma fissato due anni fa: basterà che risponda positivamente alle richieste di potenziamento avanzate da Bersellini (Pecci oppure Antononi) poi se non potrà accontentarlo darà la colpa a Beltrami oppure al calciomercato. Una vecchia storia. In effetti necessita di un «piedi buoni» a centrocampo, qualcuno che possieda esperienza e personalità. Pecci sarebbe l'ideale ma il Torino ha già detto che «piedone» resta dov'è.

Un'avance è stata fatta per Zaccarelli ma la risposta è stata come quella precedente. Resta Antononi: la Fiorentina ha semplicemente sparato una richiesta di fronte alla quale anche un patito come Frizzoli passerebbe la mano e si darebbe al ping pong. Tre miliardi più tre giocatori. Manfrin (che l'inter dovrebbe acquistare) Marini

e Muraro. Vale a dire una valutazione superiore a quella data da Farina al suo Paolo Rossi. L'inter ovviamente ha fatto marce indietro.

Il «putto» di Firenze è bravo ma vale cinque miliardi? Ad ogni modo anche in casa nerazzurra è prevista una fase di restauro: se ne andranno Fedele, Marini, Fontolan, Scanziani, giocatori non da grande squadra anche se ammirabili sul piano dell'impegno. Tornerà Amaju da Ascól. Anche Bordon verrà riconfermato: quest'anno ha sbadigliato tanto ma merita una prova d'appello.

Ben diversa è la situazione in casa del Milan, partito oggi in tournée per il Sudamerica. Colombo, il presidente, dopo la sceneggiata dell'altra sera da parte degli «ultras» non intende desistere dal suo atteggiamento: Rossi interessa ma non al punto da scardinare le basi finanziarie del club. Si è chiuso nettamente in attivo, nonostante il «buco» dei 300 milioni di premi da versare ai giocatori.

Colombo è orientato a confermare l'attuale rosa e a infoltirla con alcuni ragazzi, a cominciare da Mandressi per finire a Minola. Le molte amichevoli richiederanno tante varianti. Resta il problema della punta, ammesso che Rivera decida di continuare ancora per un anno, la cosa sembra abbastanza scontata. Ad ogni modo il capitano si riserva di dare una risposta definitiva al rientro dalla tournée. **g. g.**

Gli spagnoli hanno scoperto Carrasco L'estro de Barcellona ha eliminato il Fortuna

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — La prima «corona» europea è stata assegnata al Barcellona che, dopo 120 minuti di lotta, ha strappato (4-3) nei «supplementari» il successo al Fortuna Düsseldorf. Con la Coppa delle Coppe il club catalano salva la stagione: se avesse perso sarebbe uscito dal giro internazionale poiché in campionato è fuori dalla «zona Uefa». E sarebbe stato un fallimento, poiché il club ha recentemente acquistato Allan Simonsen dal Borussia Moenchengladbach per una cifra che sfiora il miliardo 200 milioni di lire.

Il successo frutterà agli spagnoli un milione di pesetas (circa 12 milioni di lire) a testa, ma è un'inezia se si pensa che attorno alla finale sono ruotati due miliardi e mezzo di lire, la metà delle quali frutto dell'incasso, dei diritti televisivi (è stata trasmessa in trenta Paesi), della pubblicità e l'altra metà, dall'afflusso di pesetas e marchi portati da 28 mila spagnoli e da 10 mila tedeschi. Una colossale «ortasuddivisa fra le due finaliste. La Federalcalcio svizzera (l'Uefa, e della quale ha beneficiato anche la città di Basilea per il «raid» turistico).

Ieri sera, dopo avere festeggiato bevendo a garganella dalle botas il vino, i tifosi del Barcellona sono ripartiti, molti affrontando in pullman. In treno o in auto i 1200 chilometri di strada, i più fortunati in aereo.

Nella battaglia del «St-Jakob», è emerso il diciannovenne Francisco Carrasco, utilizzato dall'allenatore Rife in assenza dell'argentino Heredia, rimasto a casa perché infortunato. Carrasco ha impressionato Enzo Bearzot, che era venuto per vedere soprattutto i fratelli Aguirre e Tomas Alofs, nonché Johann Krankl, che

non è più da scoprire.

«Klaus Alofs è ancora acerbo e non sul trullo delle punte tedesche del passato, anche se ha già vestito la maglia della nazionale», ha commentato Bearzot. L'austriano Krankl invece non era in serata felice perché psicologicamente ancora sbalordito dall'incidente automobilistico in cui era rimasta ferita seriamente la moglie. Tuttavia, Krankl ha trovato il colpo vincente nel finale con il gol che ha deciso la partita per la squadra tecnicamente più illuminata. Un successo che il Barcellona ha meritato.

La sorpresa è stata Carrasco, che malgrado la giovane età dimostra temperamento, personalità, e un ragguardevole bagaglio tecnico. Sicuramente Kubala lo manderà in nazionale.

Quella di Basilea è stata per Johann Neeskens l'ultima esibizione ufficiale in campo europeo. L'asso olandese, come è noto, lascerà il Barcellona a fine stagione per trasferirsi a New York nel Cosmos, che ha già ingaggiato suo cognato Johann Cruyff. Neeskens ha dichiarato che la Coppa delle Coppe rappresenta una gioia quasi superiore alla lunga serie di titoli ottenuti con il grande Ajax. «Ho chiuso in bellezza», ha commentato Neeskens.

Krankl dal canto suo ha dedicato il gol alla moglie e al figlio. Il tedesco non ha avuto... fortuna, anche se Rexach l'ha graziato tirando sulle braccia del portiere un calcio di rigore quando l'incontro era sull'1-1. I tedeschi sono una squadra che applica il calcio collettivo, basato sulla potenza atletica e sulla continuità, ma non hanno le individualità del Barcellona e soprattutto non hanno l'estro latino. **Bruno Bernardi**

Uisp, parliamone

Il presidente della Lega Calcio provinciale dell'Arci-Uisp Salvatore Nesta, in riferimento ad un articolo comparso su Stampa Sera dal titolo: «Calcio Uisp, spunti polemiche», ci ha scritto quanto segue.

L'articolo di Giovanni Binda, comparso su «Stampa Sera» il 9 maggio per un momento ci ha fatto pensare che anche il calcio dell'Arci-Uisp fosse entrato nel grande giro di quelle polemiche giornalistiche che contestate, discussioni su comportamenti arbitrari, polemiche che pensavamo fossero appannaggio solo del calcio in C mausoleo, sono invece diffusissime anche in casa nostra. Solo alla fine dell'articolo ci siamo accorti invece che le impressioni e le analisi venivano dal presidente del Bar Benito, dirigente di una società che ha perso uno spareggio.

La solerzia nel trascrivere non quindi le «polemiche» nell'«Uisp» ma, la seppur comprensibile rabbia casalinga della società perdente orbanessane da parte dell'articolista, desidereremmo fosse impiegata anche nel descrivere le altre competizioni e nell'interverire anche solo una delle altre 400 società che con oltre 10 mila tesserati partecipano ai campionati dell'Uisp nella zona Torino e provincia.

L'Uisp che è l'organizzazione sportiva dell'Arci (Associazione di cultura - sport e ricreazione) vive, opera e cresce con il contributo a livello di volontariato (non organi federali come riporta l'articolo di decine di giovani, operai fra i quali anche gli arbitri, rinnovamento per una società diversa in cui l'attività fisica e sportiva è non solo del cittadino, si colleghi alle più ampie esigenze di vita del cittadino).

Evidentemente tutto questo al Bar Benito di Orbassano non è venuto in mente preso come era dalla delusione del momento e nemmeno all'articolista che ringraziamo comunque per averci dato l'opportunità di chiarire ancora una volta la matrice della nostra associazione.

Firmato: Salvatore Nesta

Mi sembra nel mio seppur breve articolo (dove sono semplicemente state riportate dichiarazioni di dirigenti di squadre iscritte ai campionati Uisp), di aver sottolineato l'importanza del calcio inteso come sport di massa avvicinando che sport non è chi va allo stadio ma chi in campo ci scende ancora, a dispetto dell'età e magari della incipiente pancetta.

Mi sembra però giusto, a questo punto, che stia anche in questi campionati la competitività, la voglia di vincere, la classifica che premia (non sempre) i migliori. In questa ottica, purtroppo, errori tecnici ed eventuali ingiustizie, pur salva la burocraticità di tutti, sono ancora rimarci e fanno parlare.

Al giornale, ad esempio sono arrivate lettere, come quella dell'U. S. Villarbasce, che sottolineano la necessità di rivedere certe norme, quali quella della possibilità di impiego nei campionati Uisp di giocatori qualificati a vita da altre federazioni, per evitare a volte atti di violenza nei confronti degli stessi direttori di gara per non parlare dagli avversari. **g. b.**

Pallone: la solita storia Burrasca in vista per il «vantaggio»

La commissione tecnica della Federazione ha risolto la questione dei vantaggi alla battuta, una grana che si presenta tutti gli anni alla vigilia del campionato. L'ha risolta lasciando praticamente le cose invariate, con la solita divisione dei battitori in tre gruppi: nel primo Bertola e Berruti, nell'ultimo Devia e Aicardi, in mezzo gli altri quattro (Balocco, Rosso, Belmonte e Arrigo).

Una decisione che in un certo senso è una sorpresa, perché ci si attendeva, se non un colpo di spugna che rimettesse tutti alla pari, almeno una progressiva riduzione di questi artificiosi graduatorie (da cui dipendono vantaggi e svantaggi alla battuta) che mai si conciliava sul piano sportivo.

La commissione tecnica formata da Piero Trombetta, Lino Mollica, Aurelio De Filippis, Domenico Berardo sotto la guida del dott. Giuseppe Marabotto, ha osservato da un mese a questa parte gli otto battitori e le loro squadre e ha ora stabilito che i due big saranno penalizzati d'un metro nei confronti di Balocco, Rosso, Belmonte e Arrigo e di tre metri nei confronti di Devia e Aicardi; a loro volta Balocco e compagni concederanno due metri ai capitani della D. Don Dagnino e della Fiorentina. Questa regola è valida per il campionato e per i tornei, ma non per la fase finale del campionato, quando verrà in gioco lo scudetto. Come lo scorso anno la lotta per il titolo si combatterà ad armi pari.

La decisione della Federazione, presa ieri sera, è anco-



Felice Bertola

ra troppo fresca per poter suscitare reazioni e commenti. Berruti e Bertola probabilmente saranno sotto i presci e per nulla convinti di dover concedere un metro di vantaggio a Balocco e a Rosso, che alla battuta possono considerarsi all'altezza dei due big (i cinque tecnici sono però del parere che questi ultimi hanno squadre migliori). Belmonte a sua volta non sarà per nulla d'accordo di essere considerato alla stregua di Balocco e Rosso, e di avere solo un metro nei confronti dei due più forti. Il capitano dell'Uisp ha, però, come battitore Tarasco, classificato di prima categoria, e allora secondo la commissione tecnica, non poteva essere retrocesso allo stesso livello di Aicardi, anche se Tarasco continua a deludere. Insomma, è difficile che tutti accettino la decisione senza recriminare. **Piero Galacano**

Da sabato campionati italiani Bocce allo Sporting per i giornalisti

Per il terzo anno consecutivo, al Circolo della stampa-Sporting di Torino, avranno luogo i campionati nazionali di bocce per i giornalisti e pubblicisti con l'assegnazione del titolo individuale e di quello a coppie.

Le adesioni a questa edizione sono già state numerose (e verranno accettate sino a stasera) e sui campi di corso Agnelli 45 scenderanno in gara rappresentanti del Veneto, della Lombardia, della Toscana, della Liguria oltre che del Piemonte. Il comitato organizzatore (Tonio, Crespi, Catella, Buronzo, Sambuelli, Stratta, Fara, Rebassi) ha fatto le cose in grande e a tutti i partecipanti verrà offerta una completa ospitalità per le due giorni boccistiche torinesi: un ricco monte-premi per i giocatori meglio classificati oltre ad altri numerosi omaggi in sorteggio. In chiusura del torneo in base ai punteggi delle due gare si otterrà l'assegnazione del Trofeo messo in palio dalla Marfini & Rossi.

Prognostici molto incerti anche se i piemontesi possono avere qualche chance in più in quanto forti dei precedenti successi e potendo contare sul campione in carica Massari nonché sui sempre validi Tonio, Viarengo e Fasano. Si giocherà col sistema «alla Canottiera», punto-volo-raffa. L'inizio delle gare avrà luogo sabato, ore 10, arbitri De Bianchi, Porcu, Marsano, Mantovani e Mosconi. **g. tol.**

LA KLIPPAN al termine del campionato parteciperà al torneo internazionale di Bruxelles del 1° e 4° giugno. Con i torinesi sono iscritte alla manifestazione squadre di altri sette paesi tra cui anche Cina, Cuba e Birmania.

ANTONIO MONTICO non è più allenatore della Pro Vercelli. Il tecnico, almeno a quanto ha comunicato la società, non è stato esonerato ma ha avuto un periodo di riposo. Lo sostituisce Gigi Limberti.

Maffei terzo A Gerevich il «Masters» di sciabola

L'ungherese Pal Gerevich ha vinto a Torino il «Primo Masters» del titolo di sciabola organizzato dal Club Scherma di Villa Giacini per festeggiare il centenario della sua fondazione. Gerevich ha battuto con 5 «stoccate» contro il polacco Jasek Bierkowski in uno spareggio disputato ad altissimo livello.

Il terzo posto è locato all'italiano Michele Maffei ed il quarto a Mario Aldo Montano. Al quinto e sesto posto si sono classificati rispettivamente il francese Jean Lamour e lo statunitense Philips Rellly.

CARLO LAVEZZARI, noto imprenditore varzese, ha accettato di assumere la presidenza della Vogherese Calcio. Ex consigliere dell'Inter, Lavezzari, in un incontro con i tifosi della città, ha affermato che intende fare della Vogherese una grande squadra in grado di puntare nel prossimo campionato alla serie C2.

Ad Alipignano inizia questa sera la seconda edizione del torneo «Pino Borello», riservato ai calciatori juniores. Vi parteciperanno otto squadre: Bari, Catanzaro, Genoa, Juniorcasale, Juventus, Monza, Udinese e Alipignano. Questo il programma della serata: 4 giugno. Con i torinesi sono iscritte alla manifestazione squadre di altri sette paesi tra cui anche Cina, Cuba e Birmania.

SEMINALE per il titolo italiano dei pesi medio massimi domani sera al cinema Zenit di via Corelli angolo via Giolardo, di fronte il torinese Filippetto e Frea della colonia Tolp Franchini.